Anno IV. N. 118 — Udine, Mercoledì-Giovedì 25-26 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

ASSEMBLEA GENERALE

DEI CIRCOLI CATTOLICI OPERAI IN FRANCIA

La nona assemblea generale dei membri dell'Opera dei Circoli Cattolici d'operai in Francia ha consacrato a Parigi cinque giorni intieri agli studii ed al lavoro pratico. Era stata aperta con una messa solenne a San Gennaro l'Axerrois, il 3 maggio, dall'E.mo Cardinale Arcivescovo di Parigi, presidente d'onore, e terminò Domenica 8, con un pellegrinaggio alla Cappella nazionale del Sacro Cuore con una imponente cerimonia a Notre-Dame, nella quale Sua Eminenza ha impartito solennemente la Benedizione Papale accordata dal Sommo Pontefice all'Opera dei Circoli Cattolici d'operai, infine con un banchetto d'addio, e un arrivederci cordialissimo all'anno venturo.

Le assemblee dell'Opera dei Circoli Cattolici hanno un carattere tutto speciale che, del resto, è quello dell'opera in sè stessa; difatti non sono nè comizii dove si vota, nè congressi dove si esprimono voti, nè infine, qualche seduta ad uso parlamentare, ma proprio riunioni di lavoro nelle quali, prima di dare una conclusione pratica a studii maturamente preparati da prima, vengono a rischiararsi al lume che produce lo scambio delle idee in un ambiente assolutamente d'accordo sui principii.

Potrà farsi un'idea dell'attività e dell'ardore laborioso dei membri delle Opere, pensando che ogni giorno era occupato da tre sedute consecutive di parecchie ore. L'appello speciale fatto dal Conte Alberto De Mun avea chiamato quest'anno un numero molto più grande del consueto.

Le sedute si tenevano nell'Hotel Continental, dove le splendide sale erano decorate dell'immagine del Crocefisso e gli echi ripercuotevano le preghiere a Dio e gli Evviva al Papa ed ai Vescovi.

Esporre tutti i lavori dell'Assemblea sarebbe difficile intrapresa; l'abbondanza delle materie che vi furono trattate non ce lo permette. Basti il dire, che due idee fisse hanno ispirato la riunione, cioè prima la necessità per tutti coloro cui l'educazione, la fortuna, il talento hanno innalzato a un rango sociale superiore, di praticare i doveri di patronato verso i piccoli, i deboli, gli operai; poi come mezzo di applicare questo principio d'ordine sociale cristiano, l'associazione sotto tutte le sue forme e in tutte le sfere dell'umana attività.

Il rendiconto degli sforzi praticati fin qui ha mostrato i risultati ottenuti nella agricoltura, nelle arti, nei mestieri e nella industria.

Coll'unione dei proprietarii di fondi si è ottenuta la fondazione, in 13 dipartimenti, di Circoli e Riunioni di agricoltori cristiani, in cui si studiano e si praticano i mezzi necessarii per applicare alla classe dei contadini, i vantaggi della società cristiana.

Nelle arti e nei mestieri l'Assemblea ha accolto cogli attestati d'una viva soddisfazione, l'annuncio della fondazione di opificii assolutamente cristiani, nei quali padroni e operai professano la loro fede e praticano i loro doveri. Parigi ha dato l'esempio colla fondazione della stamperia Merst, che contiene 100 operai: la provincia non è rimasta indietro, e parecchie città importanti hanno veduto sorgere simili Opificii.

Ma il fatto più considerevole in ordine all'avvenire, è la ricostituzione, in pieno secolo decimonono, di vere corporazioni sotto il nome d'Associazioni professionali d'arti e mestieri. Se il nome è nuovo, il principio e lo spirito sono antichi. E' sempre l'associazione che stende la sua influenza a benefizio degli operai che la rivoluzione ha gettati nell'isolamento, avviliti e degradati.

Una caratteristica che distingue le attuali corporazioni dalle antiche è nel Comitato di uomini disinteressati, illustri, nobili che si mette alla testa dell'Associazione, le dà lustro e forza, e le ottiene il rispetto della parte avversaria, e l'armonia negli operai che si vedono incoraggiati e premiati dalla presenza e dalla benevolenza dei proprii padroni.

L'associazione professionale è amministrata da un *Consiglio sindacale* formato di padroni e di operai; e al quale si arriva dai padroni col capitale, dagli operai col merito, coll'attività e col risparmio. Pel risparmio ecco istituita una *Banca Popolare* presieduta da due abili personaggi, i signori Aubry e de la Bouillore, che in soli sei mesi ha scontato 160,000 franchi ed ha prestato L. 30,000, e che ha provveduto a tanti piccoli bisogni, lasciando l'operaio tranquillo al suo lavoro, perchè ha come provvedere a bisogni straordinarii.

Finora si sono stabilite in Francia 4 Associazioni professionali cristiane, cioè quelle 1, degli stampatori, librai e legatori; 2, degli orefici, bronzisti, gioiellieri, orologieri; 3, degli ebanisti, scultori e tappezzieri; 4, degli orticoltori giardinieri.

Dopo l'agricoltura, e le arti e mestieri eccoci all'industria. La sezione che trattava questa parte importante, era presieduta dal Conte Alberto de Mun, e composta di molti industriali non solo di Parigi ma di tutti i dipartimenti della Francia e specialmente dei centri più manifatturieri, Tourcoing, Roubaix, Saint-Chamond ecc., in numero di 80. Essi divisero i loro studii in due parti, affermazione di principî ed applicazione pratica dei medesimi.

Quanto ai principii, furono affermate le massime, che *il padrone ha il dovere di invigilare all'anima ed alla vita degli operai, nei limiti del possibile; — che le donne maritate si dispensino dal lavoro perchè attendano alla famiglia e specialmente alla educazione dei figli — che si abolisca assolutamente il lavoro di notte, di festa, e possibilmente nel pomeriggio del sabato — che il lavoro quantunque sembri un mercimonio perchè pagato col salario, è però sempre un atto che altamente interessa la religione, la morale e la politica.*

Quanto alle applicazioni pratiche, si sono stabilite molte e molte cose che sarebbe troppo lungo enumerare. Riassumiamo le principali. Il padrone deve avere rapporti diretti cogli operai, e procurare di non servirsi di sotto-agenti, e quando non potesse farne a meno, deve riservarsi il diritto di appello per l'accettazione ed il rimando degli operai.

Il padrone cristiano non ha finito quando ha pagato all'operaio la mercede convenuta; cerca le possibili combinazioni per rendere questo salario costante, senza variazioni funeste, sufficiente per provvedere ai bisogni per tutta la famiglia. Si constatò il flagello degli abusi della concorrenza che spesso paralizzano la buona volontà del capo d'industria desideroso di compiere il proprio dovere. Ma specialmente si sono occupati delle varie istituzioni provvidenziali quali sono: *Gli economati, le Società Cooperative di consumazione, le case di ritiro pei vecchi, l'assicurazione sulla vita, ecc.*

Come principio predominante e fondamentale si conobbe, che ogni sorta di miglioramento sarebbe assolutamente vano, se innanzi tutto non si sforzasse di dare le stesse cure all'azione morale e religiosa di modo che i beneficî dell'ordine materiale devono essere sempre il compimento e quasi direbbesi la ricompensa riservata agli operai, che entrano nelle associazioni religiose.

Gli esempî dati dalle amministrazioni delle grandi compagnie delle miniere e delle ferrovie hanno reso evidente tale dimostrazione.

L'azione morale e religiosa, il riposo della domenica, la già accennata sospensione di lavori nella sera dei sabbati, la istituzione di Cappelle, di Cappellani, di Religiose nelle manifatture, i segni religiosi nei locali degli opificî, costituirono l'argomento dell'ultima riunione.

Quest'assemblea dunque è completamente riuscita, al di là delle speranze di chi l'aveva promossa. La macchina è in moto e si può sperare che l'assemblea dell'anno prossimo produrrà ancora maggiori frutti; e così si riuscirà a dare un colpo efficace alla economia rivoluzionaria e liberale, e si erigerà una diga solidissima contro il trionfo del socialismo.

Un utile avvertimento

Non pare che agli editori francesi di scritti e di giornali empi basti di adoprarsi quanto possono nel loro paese a corrompere un gran numero dei loro lettori; giacchè la loro propaganda infernale cerca di estendersi con ogni arte alle più remote contrade, tanto che per arrestarla o almeno renderla meno dannosa, non ci vuole altro che l'energico intervento dei vescovi. Prova ne sia la lettera che troviamo nel giornale *Le Canadien* di Québec, indirizzatagli dall'arcivescovo di quella città.

Signor Direttore,

Pare che da poco tempo siansi portati in questa città fasci enormi di giornali francesi, di data un po' antica e che si vendono a buon mercato per involtare e impacchettare le mercanzie, e nei quali la immoralità e la rivoluzione è predicata con sfrontatezza inaudita. Credo perciò mio dovere di mettere i signori mercanti in guardia contro fogli così immondi, dei quali si fanno propagatori, senza saperlo; essi niente di meglio hanno da fare che gettarli sul fuoco il più presto possibile.

Prego anche i genitori cristiani, nelle case dei quali sono portate le mercanzie rinvoltate in questi scritti sì pericolosi, da badar bene che i loro figli non siano esposti al pericolo di perdere l'innocenza e la fede.

Nella fiducia che vorrete pubblicare questa lettera, vi prego, signor direttore, di gradire le espressioni della mia riconoscenza.

E. A.
Arcivescovo di Québec.

Osiamo raccomandare ai nostri mercanti e trafficanti cattolici di far tesoro dell'esortazioni dell'Arcivescovo di Québec. Sarebbe però bene se essi potessero fare attenzione a quegli stampati che adoprano per involtare gli oggetti e le mercanzie che vendono e, che poi vanno naturalmente in mano d'ogni genere di persone! Si può mai sapere quali conseguenze possa produrre in qualche giovinetta o giovinetto la lettura di quei fogli, pur troppo spesso ripieni o di racconti lascivi o di cronache scandalose, o di avvisi meno che convenienti?

La corruzione cerca, ai nostri giorni, di insinuarsi negli animi con ogni mezzo, e siccome uno potentissimo è la stampa, conviene che i genitori stiano molto attenti che certi fogli non cadano mai sotto gli occhi dei loro figli, e, lo ripetiamo, sarebbe molto desiderabile che simili stampati non si trovassero nelle botteghe e nei magazzini neppure per involtare la merce venduta, onde la fede e la morale di qualche compratore o compratrice innocente venissero a risentirne detrimento.

---

2 APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Arriva alla fine l'ora dell'appello nominale. Un brigadiere, con una lanterna in mano, si avanza per primo e dirige il movimento. Ascendesi la grande scala della prigione; si entra in un lungo corridoio al primo piano, e finchè dura la sfilata, secondo l'ordine dell'appello, s'apre la porta d'una cella e si rinchiude sul suo prigioniero. L'oscurità era completa. Ognuno dovette palpare le muraglie e cercare a tastoni il suo giaciglio. Ma in parecchie celle c'era la presenza reale di quel Gesù dal quale sgorga la luce e la pace.

Per meglio comprendere gli ultimi fatti, diamo qui una rapida descrizione dei luoghi che furono ad essi teatro. Non ho che a raccontare ciò che ho veduto.

La prigione della Roquette è, come si sa, divisa dalla contrada dello stesso nome, in due fabbricati l'uno in faccia all'altro, ma completamente distinti. Alla sinistra, andando dalla Bastiglia al Cimitero del Padre Lachaise, sono i giovani carcerati, alla destra, i condannati. Era a quest'ultima categoria che dovevano appartenere naturalmente i nuovi arrivati.

Una volta entrati in questo domicilio della morte sulla cui porta poteva essere posta la scritta; *lasciate ogni speranza o voi ch'entrate*, non se ne uscirà più se non per volare all'altro mondo. Esternamente vi gira all'intorno, e senza intervallo, una doppia strada di circonvallazione, con doppio cerchio di formidabili muraglie; internamente, innumerevoli corridoi, fiancheggiati in tutta la loro lunghezza, dalle porte fatali con piccola finestrella e grossi e pesanti chiavistelli.

Per mobili, nelle anguste celle, havvi un letto; ma qual letto! quattro assi grossolane con sopravi un pagliericcio, ed una ruvida coperta, e nient'altro; nè una tavola, nè una sedia. Al primo veder quei luoghi, lo s'indovina non esser dessi dimore ma luoghi di passaggio dove il condannato attende la sua ultima ora. Contuttociò la Roquette è di gran lunga migliore di Mazas: almeno è una prigione umana; le celle non sono tombe, ed il prigioniero vi è rinchiuso ma non seppellito. Non v'è corrispondenza col di fuori, ma i prigionieri possono parlarsi ed ascoltarsi fra loro, e quando la lingua parla, il cuore respira e vive.

Ogni celletta, almeno da un lato, non è separata dalla celletta vicina, che da un leggiero tramezzo, dividente in due parti uguali la finestra comune a due carceri; questa, non è, come a Mazas, un abbaino che non si può raggiungere, ma una vera finestra su cui si può appoggiarsi. Colà, al primo segnale, i due vicini si avanzano, si guardano faccia a faccia, e possono, senza controllo, conversare, farsi delle confidenze, ed anche confessarsi.

Oltre a ciò, il regolamento della casa permette le ricreazioni in comune. Se il tempo è bello, si fanno discendere i prigionieri per una scala a chiocciola, all'estremità del corridoio, nella prima strada di circonvallazione; quando poi è cattivo, passeggiano nel corridoio del loro appartamento, o si ritirano nelle cellette che restano aperte. Ripetiamolo un'altra volta, in questa casa della morte si vive, perchè havvi società.

Fin dalla prima sera, il P. Ducoudray era in intimo rapporto col suo vicino. Il sig. Abbate Gard, giovane alunno del Seminario di S. Sulpizio, compagno sopravvivente dell'angelico Abbate Seigneret, che il Signore trovava maturo pel martirio, ebbe in sorte la cella vicina a quella del Padre Ducoudray: « La stessa sera, così ci raccontò, nell'oscurità, dopo d'aver stentatamente riconosciuto dove eravamo e tutto ciò che ci avea nell'interno ed all'intorno, noi c'incontrammo alla finestra comune. Egli mi confidò poscia, che avea seco il Ss. Sacramento, per tenermi sempre alla sua reale presenza; indi soggiunse: fate una fervida preghiera, e mercoledì mattina vi darò la comunione per la festa *Auxilium Christianorum*..... »

M'incoraggiò inoltre, dicendomi: « Noi non temiamo nulla qui; se verremo fucilati sarà per noi la massima fortuna, perchè lo saremo *in odium Christi*. » Parlava d'un tuono convinto, senza animosità, con amore per gli uomini deplorando il loro acciecamento ed i loro eccessi. Compresi in allora perchè il Padre Ducoudray sembrava sempre raccolto e composto come un prete all'altare.

(Continua)

Una corte consolare a Tunisi

La *Gazzette* di Londra, in data del 21 corr., pubblica un ordine reale che in virtù delle convenzioni del 1863 e del 1875, istituisce una corte consolare inglese nella Tunisia.

Il console inglese a Tunisi funzionerà da giudice in quella corte, la quale avrà sotto la sua giurisdizione i processi criminali fra i nazionali inglesi, ed i processi civili fra inglesi o fra inglesi e stranieri a Tunisi.

Questa notizia, com'era ben naturale, fu accolta con viva sorpresa a Parigi. Il pubblico si domanda se, in base al trattato del 12 maggio, l'Inghilterra domanderà il consenso della Francia, ma anche gli stessi opportunisti non osano crederlo.

Fra loro

De Zerbi, parlando della parte avuta dal Coppino negli ultimi casi parlamentari, scrive:

« Qualcuno afferma e sostiene che il Coppino, senza volere per nulla offendere la sua rispettabilità, la sua onorabilità, la sua nettezza fisica e morale, che il Coppino si è trovato come un maiale capitato per caso in una mandra di giumenti che, in udir la nicchia del porcaro chiamante i maiali a raccolta, capisce d'aver sbagliato dimora, scappa, e si riunisce ai compagni. »

E non c'è male, — a destra *giumenti*, a sinistra *maiali!!*

ARNIM E PIO IX

I giornali parlando del conte Arnim testè defunto, ricordano il seguente aneddoto.

Un giorno, dopo la condanna a due anni d'ergastolo, il conte fece visita a Pio IX, a cui narrò le persecuzioni di Bismarck.

— Dove posso mai andare perchè non mi trovi? chiese il conte Arnim.

— Andate a Canossa, rispose il Pontefice col solito spirito.

— Come, a Canossa?

— Sì, il principe di Bismark non ha forse detto: « *Noi non andremo a Canossa?* » Dunque se non ci va lui, andateci voi.

Il Centenario di Calderon

Telegrafano da Madrid al *Temps:*

Oggi (22), cominciano le feste del secondo centenario di Calderon.

Esse dureranno fino al 30 maggio.

Da parecchi giorni, Madrid ha preso un aspetto animatissimo, si calcolano che 100,000, stranieri e provinciali siano giunti alla capitale.

Iersera, il Prado illuminato fu invaso da una folla enorme.

I tre primi giorni di festa saranno consacrati alle solennità accademiche e letterarie, all'inaugurazione del museo retrospettivo, delle esposizioni di pittura e d'orticoltura.

Ogni giorno vi saranno conferenze letterarie e concerti.

Il 25, 26 e il 27 avranno luogo delle processioni civiche e universitarie e una cavalcata storica.

Gli ultimi giorni saranno consacrati a riunioni artistiche e scientifiche.

Questa mattina, un grande numero di case e di pubblici edifici sono imbandierati e ornati di tappeti antichi. Si annunciano infine gli inevitabili combattimenti dei tori.

BOET

Ogni giorno che passa se ne viene a scoprire delle più belle, a riguardo del signor Boet.

I giornali di Madrid assicurano che costui era entrato in Ispagna per aiutarvi e fomentarvi una cospirazione internazionalista.

Il *Siglo Futuro* dice che probabilmente il moto internazionalista Boet lo stava macchinando per conto di Canovas, che lo avrebbe poi sfruttato per rovesciare il Ministero e atteggiarsi a salvatore del paese.

Contemporaneamente i giornali milanesi parlano di alcune truffe vergognose dal Boet commesse a Milano prima di partire per la Spagna e delle quali è già stata sporta querela. Non sarebbe male che tra i truffati ci fosse qualcuno di quei buoni giurati che lo hanno assolto.

L'Europa descritta dal Times

Il *Times* di Londra traccia un quadro delle condizioni in cui versa oggidì l'Europa e dice: « L'Inghilterra sta rotolando l'eterno sasso di Sisifo, chiamato Irlanda; la Francia si occupa a dare il risveglio alle gelosie dei suoi vicini; l'Italia non sa più *a quali diavoli* dare il carico di governarla; nessuno sa dire come corrano le cose in Ispagna, gli spagnuoli meno degli altri; il Portogallo è in preda ad una febbre di cui ignora le cause; il Belgio è impigliato in querele religiose; il commercio della Germania va stomando nelle mani d'un illustre uomo di Stato. » Di Russia, Turchia e Bulgaria ripugna al *Times* il parlarne. Per farla corta, il giornale inglese non trova più che Andorra e Monaco che non siano sconvolti da turbamenti e rivoluzioni.

Al Vaticano

L'altra mattina il Santo Padre ha ricevuto nei suoi appartamenti molte persone fra le quali alcuni forestieri distintissimi.

Prima ad essere ammessa alla sua presenza è stata la marchesa Riccardi-Strozzi, la quale umiliava ai piedi della Santità Sua non pochi arredi sacri per chiese povere tra cui figurava diversa biancheria. Il Sommo Pontefice ha gradito non poco l'offerta e ripagava la gentile signora della sua speciale benedizione.

— La stessa mattina la Santità di Nostro Signore accordava l'onore dell'udienza ad una rappresentanza della Pontificia Accademia dei Nuovi Licei composta del Presidente signor conte Ab. Castracane, del Segretario cav. Stefano Michele De Rossi e del prof. cav. Azzarelli, la quale umiliava alla stessa Santità Sua l'ultimo volume degli Atti dell'Accademia suddetta.

— Quindi il S. Padre ammetteva alla Sua presenza Monsignor Stefano Ciccolini, Mons. Agostino Bartolini, il comm. Giulio Sterbini, il prof. Lorenzo Respighi e Mons. Luigi Tripepi già presidente della Pontificia Accademia Tiberina, unitamente al sig. comm. Capogrossi de' Conti Guarna, Presidente attuale.

— Aveva pure l'onore di essere ricevuto da Sua Santità *in particolare udienza* l'insigne latinista prof. Tommaso Vallauri di Torino.

Si legge nell'*Osservatore Romano:*

« Alcuni giornali hanno asserito che la S. Sede ha accordato alla cattolica Principessa Maria Windischgraetz la dispensa dagli impedimenti canonici di consanguineità e di mista religione ad effetto di contrarre matrimonio con il Duca *Paolo* Federico di Mecklemburg Schwerin, protestante luterano, senza esigere le necessarie cauzioni.

« Siamo autorizzati a dichiarare essere ciò *falso. Fu chiesto realmente alla S. Sede* la dispensa sì dall'uno che dall'altro impedimento, e la S. Sede rispose di non poterla accordare se innanzi tutto i contraenti non avessero data sincera e notoria promessa che tutta la prole dell'uno e dell'altro sesso sarebbe stata battezzata ed educata cattolicamente. Nè la S. Sede poteva altrimenti rispondere; poichè le cauzioni tanto pel mantenimento della Fede nella parte cattolica, quanto per la educazione cattolica di tutta la prole sono richieste dal diritto naturale e divino »

Governo e Parlamento

Di nuovo a Depretis

Quella vecchia volpe di Stradella come deve ridere sotto quei bianchi baffi! Sella, che secondo i malvoni doveva restaurare un governo forte al di dentro, rispettato al di fuori, ha speso invano opera e tempo, e si potrebbe dire che ne' suoi conati per riuscire, ha consumato se stesso come uomo politico, e bene sel meritava. Mancini è passato come ombra. Il Presidente della Camera si è rifiutato nettamente ed ecco che re Umberto ritorna per la quarta volta a battere alle porte di Stradella. L'astuto vecchio sorrideva in cuor suo al vedere il tramenio dei giorni scorsi. Sapeva egli che un ministero di destra era per tutte le ragioni impossibile, come neanche era possibile un ministero di colore sbiadito stante *le profonde divisioni* dei partiti, e che la corona doveva abbandonarsi un'altra volta al turbolento mare della sinistra e ricorrere a *lui, Depretis.*

E ciò diffatti è avvenuto. Il Re inteso il rifiuto di Farini fece chiamare Depretis per offrirgli l'incarico di formare il gabinetto.

L'on. Depretis, dopo varie obbiezioni, si mostrò disposto di accettare qualora fosse sicuro dell'appoggio di Cairoli.

Il Re allora conferì lungamente con Cairoli *il quale più tardi* ebbe un colloquio coll'on. Mancini. Il risultato si fu che il Re firmò il decreto che conferiva all'onor. Depretis *il mandato di comporre* il ministero e che Depretis lo ha accettato, e per questa sera istessa si attendeva nella *Gazzetta Ufficiale* la lista del nuovo Gabinetto. Si dà per certo che l'on. Depretis assumerà la Presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri. Sarebbero mantenuti ai loro posti gli on. Magliani, Baccarini, Baccelli, Villa e Ferrero. Nicotera andrebbe agli interni, Brin alla Marina. Il portafoglio dell'agricoltura sarebbe riservato ad un deputato del centro.

Olio di semi di cotone

Per l'esecuzione della legge sulla fabbricazione dell'olio di semi di cotone, il ministro delle finanze ha diramato le seguenti discipline regolamentari:

1. Chi intende darsi a siffatta industria deve dichiararlo almeno un mese prima di incominciare la *lavorazione*, indicando il luogo dove si trova la fabbrica, il giorno dell'apertura, il numero e la qualità degli apparecchi, notificando ogni successiva mutazione.

2. Deve essere tolta mediante muri ogni comunicazione della fabbrica coi locali contigui e le finestre esterne devono essere munite d'inferriate reticolate.

3. Nella fabbrica deve esservi un locale a disposizione della finanza senza il cui bene stare od intervento non è lecito trarre dai magazzini così i semi come il prodotto, che devono essere chiusi in appositi locali. Chi fabbrichi in contravvenzione o asporti il prodotto prima di pagare la tassa, dovrà essere punito con multa non minore del doppio *nè maggiore* del decuplo della tassa. La qual multa viene applicata fino a due mila lire dall'intendente, fino a 4 mila dal prefetto e oltre questa cifra dal *Ministero.*

Notizie diverse

Il ministro della guerra con decreto stabilisce che il quinto dei posti di segretario dell'amministrazione della guerra vacanti spetti di diritto, senza esami, ai capitani dell'esercito che vi concorrono.

ITALIA

Conegliano. — Per decreto del ministero di agricoltura, industria e commercio il concorso internazionale di macchine, di apparecchi e di strumenti per la viticoltura, per la vinificazione e per le industrie enotecniche, avrà luogo a Conegliano presso la scuola di viticoltura ed enologia. La Direzione della detta scuola assume le funzioni di Commissione ordinatrice del concorso stesso, il quale sarà regolato dalle seguenti norme: Il concorso si apre col 1° giorno del novembre 1881 e si chiude non più tardi del 20 stesso mese. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari si nazionali che esteri. I depositari di macchine costruite in Italia come all'estero sono considerati quali *rappresentanti dei Costruttori e reputandosi* questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Genova — L'*Epoca* riferisce la voce che ricerche fatte nei fondi del Palazzo Ducale a seguito dell'esplosione delle bombe di carta abbiano condotto alla scoperta di una mina in quelli praticata. Lo stesso giornale dice che l'analisi della polvere con cui era caricata la farebbe supporre preparata da lungo tempo.

— Nelle elezioni amministrative la lista di cattolici presentata dal *Cittadino* ha avuto pieno successo. E' notevole che il presidente dell'Associazione progressista, marchese G. M. Cambiaso, è rimasto soccombente nella votazione a San Francesco d'Albaro, dove in sua vece fu eletto il dottor cav. Alessandro Franchelli

— Nel bagno penale di *Finalborgo (Liguria)* scoppiò il 22 corrente una ribellione dei condannati contro il personale di custodia.

L'Autorità dirigente fu costretta a far uso della forza per ridurre al dovere i rivoltosi.

Nella colluttazione due condannati furono feriti piuttosto gravemente; altri due riportarono ferite meno gravi.

Ora l'ordine è perfettamente ristabilito.

Forlì — Giorni sono dal treno diretto di *Bologna* scendeva a Cesena un giovane tarchiato sui venticinque anni. Quivi trovò cinque amici che erano andati per riverirlo e che gli fecero un mondo di *feste.* Dopo i convenevoli d'uso il nuovo arrivato si allontanò di alcuni passi dagli altri per soddisfare ad un suo bisogno e in quel mentre uno dei cinque amici, che s'era mostrato anzi più caloroso nel salutarlo, non appena arrivato, tirata fuori una rivoltella, la spianò contro quell'infelice e gli tirò due colpi, uno dei quali fortunatamente deviò e l'altro lo colpì leggermente all'avambraccio.

Il ferito allora, sebbene aggredito allo improvviso, senza prender tempo, estrasse anche lui il proprio *revolver* e tirò 2 colpi all'aggressore, che s'era dato alla fuga, senza però poterlo colpire.

Padova — Il *Bacchiglione* riporta la voce che il prof. Filipuzzi abbia presentato le sue dimissioni da professore di Chimica e direttore della Scuola di farmacia.

Roma — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Ci assicurano da buona fonte che il direttore ed una maestra d'un istituto municipale siano stati espulsi per ragioni di cui è bello il tacere. Notate che è uno di quegli istituti dal quale furono cacciati i frati per potervi impiantare tranquillamente il nuovissimo codice della *morale civile.* Bella morale davvero!

Cagliari — Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* che mentre alcune barche navigavano nelle acque di Sant'Antioco, una di esse eccessivamente carica di commestibili, e per poca capacità di chi la guidava, andò a urtare nel *secco grande* in vicinanza dell'Isola Piano.

All'urto fortissimo la barca non resse ed andò letteralmente in frantumi, così che i poveri marinai si trovarono di un tratto in preda alle onde.

A tal vista altre barche che venivano appresso riuscirono a salvare i poveretti, tranne uno, certo *Mele*, trafficante di commestibili, che non si potè salvare.

All'indomani l'infelice annegato fu trovato morto, avviticchiato fortemente ad un tonno, morto esso pure. Chi può ridire qual lotta, avrà dovuto sostenere lo sventurato, e quanto essa abbia durato, se ha prodotto la morte di ambedue?

Casale Monferrato — Giorni sono alcuni scolari che frequentano la prima ginnasiale al Liceo Balbo in Casale Monferrato, inghiottirono una sostanza, che uno di essi, diceasi, avea trovato nella scuola. Chi ne trangugiò la più forte dose fu preso da sonno invincibile e poi, manifestatisi sintomi di avvelenamento, versò in pericolo di vita. Altri due o tre ebbero nausee e dolori.

Si credette naturalmente che si trattasse di oppio e si fecero tosto le indagini per scoprire chi lo avesse portato nella scuola.

Ma quale e quanta non fu la sorpresa del Direttore e dei professori, allorchè, procedendo le indagini, si fece la dolorosa scoperta che il veneficio non proveniva da oppio, ma che la sostanza *inghiottita* era invece dinamite.

L'autorità ora procede.

ESTERO

Russia

Da Pietroburgo 22:

I circoli reazionari panslavisti della Corte, i quali avevano osteggiato segretamente Loris-Melikof finchè era stato ministro, ora che si è dimesso lo insultano apertamente.

Essi chiedono un governo di repressione sul sistema di Murawief.

In questo momento il loro partito trionfa.

Affermasi che anche Probedonosow Saryb fu chiamato a far parte del nuovo Ministero.

Skobeleff sarà nominato comandante in capo dell'esercito di Pietroburgo.

La Polizia continua a fare numerosi arresti fra gli studenti.

Nella città cresce il fermento e l'agitazione.

Gli israeliti spaventati dalla sorte toccata a molti dei loro correligionari fuggono in massa.

Inghilterra

Continuano i disordini in Irlanda. A New Pallas presso Limerik, la truppa che aveva accompagnato gli uscieri incaricati di significare lo sfratto ad una famiglia di coloni, dovettero rinunciare ad eseguire il mandato *perchè i coloni si erano fortificati* in una specie di castello in mezzo alla fattoria e scagliavano pietre e proiettili d'ogni genere dalle feritoie addosso ai soldati. Restò ferito un luogotenente del

nono reggimento. L'indomani lo sceriffo, accompagnato da una colonna volante e da 4 pezzi d'artiglieria, doveva procedere all'espugnazione del castello.

Germania

La salma del conte Arnim verrà trasportata a Berlino e sepolta nelle tombe di famiglia. Il suo rappresentante ricevette il decreto del tribunale dell'impero che gli accordava il salva-condotto nel momento stesso in cui gli giungeva la notizia della morte. L'estinto avrebbe lasciato molte note e documenti che verranno pubblicati dagli eredi.

Francia

Essendosi sparsa a Marsiglia la voce (assurda) di una rivoluzione in Italia, nacque grande agitazione, in specie negli 80 mila italiani che vi dimorano. Vennero consegnate le truppe, e le pattuglie percorsero la città tutta la notte dal 21 al 22.

DIARIO SACRO

Giovedì 26 maggio

Ascensione del Signore

Venerdì 27 maggio

S. Maria Maddalena dei pazzi

Cose di Casa e Varietà

I nuovi lavori nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore. Domenica ventura la Chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. in Udine celebrerà il secolare anniversario del suo encenio. Ad accrescere la solennità della festa, a merito di quel R.mo Parroco fu provvisto che le vôlte del coro e dell'abside fossero di nuovo decorate, e per tale ricorrenza scoperte alla vista dei visitatori. Io che ho potuto esaminare prima quel lavoro, voglio farne pregustare il piacere con questi cenni.

La decorazione che abbraccia il soffitto del coro divisa nei quattro riparti, determinati dall'incrociarsi delle curve delle vôlte, e termina alla trabeazione è condotta in una tinta tenue attissima alla gravità che il luogo deve ispirare e recadegli ornati in gusto del cinquecento avanzato, consono allo stile di tutto l'edificio.

Questi ornati sono toccati con una sobrietà e con una discrezione che fanno benissimo all'occhio, a chiaro-scuro pastoso e delicato, e incorniciano i quattro spazi a figura geometrica complicata ne' quali sono dipinte quattro figure allegoriche.

La mezza calotta dell'abside è ripartita in rosettoni sempre colle stesse tinte e compie in modo convenientissimo la generale ornamentazione.

Oltre questi fondi ed ornati in chiaroscuro v'hanno alcune altre decorazioni toccate in fluto oro con quella maestria che è abituale al sig. Comuzzi, ed elegantissimi fregi d'oro adornano pure i vani delle finestre che s'aprono nei due timpani laterali; mentre ai lati di queste, il medesimo sig. Comuzzi ha condotto a chiaro-scuro de' gruppi d'angioletti in varie e gentili movenze.

Le quattro figure a colori sopraccennate rappresentano la Fede, la Speranza, la Carità e la Religione e sono opera del sig. L. Rigo. Non è veramente quello il modo di dipingere affresco che io prediligo, ma non pretendo impormi; tutti i metodi hanno il loro merito quando sono trattati a dovere e rispondono allo scopo. E questo ha raggiunto il sig. Rigo. Egli sente e riproduce il colore in una foggia vivace e smagliante, alterna i piani con un vigore straordinario, e modella con un tocco largo e ardito. Ora i piani e i risalti ottenuti per tal modo fanno sì che le sue figure viste alla conveniente distanza riescano di buon effetto. Anche i campi staccano in bella maniera per loro toni e dalle figure e dalla tinta dell'ornamentazione.

Un *bravo* dunque a questo giovine artista il quale promette tanto per la vivezza del suo sentire in arte e un augurio perchè possa arrivare collo studio e colla pratica alla meta che ambisce. — Un *bravo* al decoratore sig. Comuzzi il quale in questa sua nuova opera ha mostrato ancor meglio i talenti non comuni che ha e la moll'arte che possiede in ogni genere di decorazione. Per una vôlta di Coro in una chiesa di stile classico noi non sapremmo desiderare una ripartizione e una condotta ornamentale più adatta.

Infine ci rallegriamo anche col sig. parroco che ha saputo affidare a persone così capaci un'opera d'importanza per la chiesa della quale zela tanto il decoro e auguriamo che il suo esempio venga largamente imitato.

23 maggio 1881

V. B.

Le feste centenarie a S. Giorgio M. Ci vien comunicato il seguente ordine delle funzioni che avranno luogo nella Chiesa parrochiale urbana di S. Giorgio domenica 29 maggio I° centenario della erezione di quella Chiesa.

Alle ore 6 1\|2 ant. Messa e comunione gen. con fervorino recitato dall'Ill.mo R.mo Mons. D. Someda.

Alle 9 ant. Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Alle 5 pom. vesperi solenni, quindi breve discorso di circostanza. Terminate le sacre funzioni la facciata esterna della Chiesa e la torre verranno illuminati. — La banda musicale percorrerà le vie della parrocchia e si accenderanno fuochi di bengala.

Sappiamo poi che anche i parrocchiani preparano una generale illuminazione delle loro case.

Notizie ferroviarie. Viene ufficialmente confermato, per parte del Ministero dei lavori pubblici che aderendo alla domanda fatta dalla Camera di commercio di Udine, il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto, perchè la Stazione di Udine venga ammessa alla vendita dei biglietti per gli stessi *viaggi circolari*, a cui è autorizzata la Stazione di Mestre, aggiungendo all'itinerario di ogni singolo viaggio il percorso *Udine-Mestre* e computando il relativo prezzo in base alle stesse riduzioni stabilite pei biglietti di ognuno di detti viaggi.

Viene poi anche partecipato alla stessa Camera di commercio, dal relativo Ministero, che quello dei Lavori pubblici ha già approvato i lavori di ampliamento per la *Stazione di Udine*, e che vi si provvede a misura della loro urgenza e dei fondi disponibili. Così per l'ampliamento pure richiesto dei magazzini alla *Stazione di Pordenone* si sta esaminando un progetto per la somma di L. 19,383.

In fine si accoglierebbe, secondo la legge del 1879, art. 10, 11 e 15, la ferrovia che si proponesse *da Piani di Portis a Tolmezzo.*

Esami di patente per l'insegnamento elementare. In seguito a recentissima *disposizione ministeriale si avverte:*

1. Che gli esami per gli aspiranti maestri e per le aspiranti maestre, tanto di grado inferiore quanto di grado superiore avranno luogo per quest'anno sugli antichi programmi e secondo gli antichi regolamenti;

2. Che in via transitoria, si potranno ammettere a detti esami tanto gli aspiranti, che avessero già compiuto il loro tirocinio secondo i vecchi regolamenti, quanto quelli, che, appoggiati alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento 30 settembre 1880, si presentassero senza avere fatto il tirocinio. In questo secondo caso però gli aspiranti non provenienti da una scuola normale regia o pareggiata, e superati felicemente gli esami, dovranno assoggettarsi al tirocinio, secondo le norme stabilite negli articoli 41, 42 e 43 del predetto regolamento.

Tanto si partecipa per norma degli interessati, avvertendo che rimangono ferme le *disposizioni contenute nell'avviso* 23 aprile 1881 per quanto riguarda i giorni e le sedi ove tali esami avranno luogo.

Dall'Ufficio Scolastico, Udine 21 maggio 1881

D'ordine del R. Provveditore agli Studj
Il Segretario, L. MARCIALIS

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1\|2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia nell'op. — Cavalleria leggera	Soupè
3.	Mazurka	Riva
4.	Duetto nell'op. — Vittor Pisani	Peri
5.	Valzer — Il telefono	Heilmann
6.	Finale nell'op. — Macbeth	Verdi
7.	Polka	Arnhold

Un fulmine omicida. L'altra sera a Colloredo di Montalbano, infuriando il temporale, un fulmine colpì la famiglia P., coloni del conte Pietro di Colloredo-Mels, uccidendo un vecchio, e ferendo altri due individui che stavano presso il focolare.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 maggio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	25		12	50
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	11	80		14	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale	da L.	5.—	a L.	7.50
» nuovo	»	3.40	a »	4.15
Paglia da foraggi	»	—.—		—.—
» da lettiera	»	5.80		6.10

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale	da L.	2.10	a L.	2.25
» dolce	»	1.75	»	2.—
carbone	»	6,60	»	7.—

Il 21 corrente sul far del dì, coi conforti della religione moriva dopo lunga e penosa malattia il Rev. D. **Francesco Faidutti** di Canebola, cappellano di quel luogo. Di lui si dice tutto in due parole: fu un angelo di sacerdote. Nei 22 anni, che resse quella cura fece del gran bene a Montesperta; fra altro, la bella e vasta chiesa, ivi eretta dalle fondamenta è in *gran parte merito suo. Il Clero della pieve* piange la sua morte, come quella di un amico, di un fratello; il popolo, come quella d'un padre, e tutti ne custodiranno nel cuore la benedetta memoria.

Preghiamo che Dio lo abbia nella sua gloria!

X.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi:

— Gambetta partirà stassera per le feste di Cahors. Sarà accompagnato da Spuller e dai segretari. Dicesi che pronunzierà più di un discorso.

Il proprietario del *New York Herald* sposerà la figlia del principe Bonaparte.

Il *Journal des Débats* propugna l'occupazione di Tunisi per reprimere gl'intrighi dei nemici della Francia, senza darsi troppo pensiero delle passeggiere suscettibilità dell'Italia.

— Telegrafano da Costantinopoli:

La città di Batum fu quasi totalmente distrutta da un incendio.

— Telegrafano da Kronstadt di (Transilvania).

I *Rumeni di questa città lacerarono le* bandiere ungheresi e le strapparono dalle aste, gridando: Viva il re di Rumenia! *Vi sono stati dei conflitti fra gli abitanti appartenenti alle due nazionalità diverse.*

TELEGRAMMI

Parigi 23 — Il Senato fissò a lunedì la discussione dell'interpellanza di Lambert-Saint-Croix sulla surrogazione delle monache con infermiere laiche negli ospedali di Parigi.

Pietroburgo 23 — I tumulti continuano nei circoli di Alexandrovitz e Melitopol.

I contadini attaccano i proprietari fondiari e affittaiuoli ebrei.

Gli individui latori dei proclami furono arrestati ad Ekaterinoslaw.

I danni a Kiew in seguito al disordine del 9 corr. oltrepassano un milione di rubli.

Dublino 23 — Breman segretario della Lega agraria fu arrestato.

Londra 23 — Il principe Leopoldo fu creato duca di Albany.

Atene 24 — La convenzione turco-greca non firmossi ieri non essendo venuti i delegati turchi.

Pietroburgo 24 — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le torture e la morte di Jessa Helfmann.

Lo Czar, ricevendo la deputazione degli israeliti, dichiarò che non fa alcuna distinzione di religione e di razza fra i suoi sudditi e che i disordini sono opera del partito anarchico.

Roma 24 — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia avere il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici opinato che il punto d'innesto della ferrovia Roma-Sulmona colla linea in esercizio Pescara-Aquila abbia da essere Sulmona passando per Coculla.

Il giornale stesso pubblica il quadro dello stato dei *Tramways* in Italia fino al 30 aprile scorso. secondo il quale sono in esercizio a cavalli chilometri 113,24 a vapore chil. 903,12, in costruzione ed in esame a cavalli chilometri 39 60, a vapore, 1357,75.

Il *Popolo Romano* conferma che il re ha incaricato Depretis a formare il ministero, soggiunge che Cairoli ha dichiarato di appoggiarlo cordialmente, perchè si possano compiere le riforme iniziate.

Parigi 24 — Il *Gaulois* annuncia che Cialdini, pregato dal Re, rimane provvisoriamente a Parigi. Corre voce alla Borsa che il Governo italiano abbia intavolato a Londra i negoziati pel prestito di 600 milioni per l'estinzione del corso forzoso.

Londra 24 — Camera dei Comuni. Gladstone dichiara che le rendite di Cipro *non solo non si sono accresciute*, ma che c'è bisogno di un credito per coprire il *deficit*.

Dilke dichiara che fra i governi inglese ed italiano non s'è scambiata nessuna corrispondenza circa Tripoli e che egli non ha alcuna informazione che la Germania abbia offerta la sua mediazione fra la Porta e la Francia.

Sofia 25 — Il principe indirizzò al presidente del Consiglio una lettera che dice: Conformemente al mio proclama del 9 corr. vi spedisco gli articoli che precisano la estensione dei poteri che considero indispensabili per l'andamento del governo. Il Consiglio di Stato si prenderà dal seno del popolo. L'opinione pubblica avrà tempo di illuminarsi sulla portata degli articoli. Sono deciso di domandare alla grande assemblea un voto per la scelta fra la ratifica dei tre articoli e la mia abdicazione. Prego pubblicare la mia lettera. Gli articoli contenuti nella proposta sono:

1. Il Principe è investito di poteri straordinari per sette anni e potrà emanare decreti e creare nuove istituzioni come il Consiglio di Stato, e migliorare tutti i rami dell'amministrazione. — 2. La sezione dell'Assemblea in questo anno è sospesa. — 3. Il Principe potrà convocare, prima che spirino sette anni, la grande Assemblea per rivedere la Costituzione sulle basi delle istituzioni create dal Principe.

Il principe ricevette Hitrowo, agente diplomatico della Russia, che consegnò le credenziali.

Il principe parte domani per le Provincie, accompagnato da Hitrowo

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 24 maggio

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 93,10 a L. 93,35
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,03 a L. 91,18
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,46
Bancanote austriache da . 219.25 a 219.50
Fiorini austr. d'argento da 2,18,25| a 2,19,75|

Parigi 24 maggio

Rendita francese 3 0|0 .	86,12
" 5 0|0 .	119,65
" italiana 5 0|0 .	91,85
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,21,1|2
" sull' Italia	2,1|8
Consolidati inglesi . .	102,15|16
Spagnolo.	—,—
Turca.	17,17

Vienna 24 maggio

Mobiliare	349,—
Lombarde	128,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	832,—
Napoleoni d'oro . . .	9.30,1|2
Cambio su Parigi . . .	46.40
" su Londra . . .	117 25
Rend. austriaca in argento	77,10

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 2.20 pom.; ore 7.42 pom.; ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto*; ore 10.04 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.56 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant.; ore 7.34 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.8	751.4	752.3
Umidità relativa	60	45	66
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento direzione	calma	S.W	N.E
Vento velocità chilometr.	0	2	2
Termometro centigrado .	17.6	21.4	15.2

Temperatura massima 24.6, minima 11.8 | Temperatura minima all' aperto 9.8

Udine, Tip. del Patronato